Num. 139

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (franco ai confini) . . . . »	50	26	14

TORINO, Sabato 13 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	58	30	16
Inghilterra e Belgio	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA — TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
12 Giugno	733,40	733,00	731,08	+20,2	20,8	+20,0	+17,6	+15,8	+13,8	+12,8	N.E.	N.	O.S.O.	Annuvolato	Annuvolato piovigg.	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 GIUGNO 1863

Il N. 1288 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visti i Decreti del Dittatore delle Provincie Parmensi e Modenesi in data 27 settembre e 3 ottobre 1859, coi quali fu prescritto che tutti gli Uffiziali, Sott'Uffiziali, Soldati e Guardie nobili d'onore in attività di servigio delle Provincie Modenesi, che fossero ancora oltre Po sotto le bandiere di Francesco V d'Austria d'Este, potessero ripatriare entro il giorno 15 dello in allora prossimo ottobre, e che tutti quelli i quali entro l'assegnato termine non fossero rientrati perderebbero la qualità di cittadini, e rimarrebbero privi dei diritti politici e civili;

Visto il Nostro Decreto 21 settembre 1862, numero 821;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

I Militari e Guardie nobili d'onore in attività di servigio delle Provincie Modenesi, che seguirono Francesco V d'Austria d'Este godranno degli effetti del Nostro Decreto 21 settembre 1862, n. 821, purchè entro il corrente anno 1863 adempiano alle singole prescrizioni designate dal Decreto stesso.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino, addì 31 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

G. PISANELLI.

Il N. 1289 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto Ministeriale:

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
E MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. Decreto, n. 1223, in data 29 aprile 1863,

Decreta:

Art. 1. Sono nominati a far parte della Commissione istituita col citato Reale Decreto i signori:

Conte Augusto Nomis di Cossilla, Prefetto di Palermo, Presidente,

Avvocato Cavaliere Francesco Ignazio Murgia, Consigliere di Prefettura a Palermo, Vice-Presidente,

Avvocato Francesco Ciofalo, Consigliere nella Corte di Appello di Palermo,

Cavaliere Vincenzo Stabile, Direttore dell'Ufficio di Riscontro a Palermo,

Cavaliere Benedetto Travali, Direttore del Tesoro a Palermo,

Cavaliere Giuseppe Ponzone, Direttore delle Gabelle a Palermo,

Giuseppe San Filippo, Capo di Sezione in disponibilità a Palermo, Segretario.

Art. 2. La Commissione procederà alle seguenti operazioni:

a) Riconoscerà se i titoli, che verranno presentati dai Comuni in concorso de'rispettivi creditori, abbiano i requisiti voluti dal Decreto Prodittatoriale 17 ottobre 1860;

b) Eliminerà tutti i titoli non compresi nella precedente categoria, siccome tutti gli altri che riguardino canoni, pesi ed oneri gravitanti sui beni patrimoniali dei Comuni, e debiti quantitativi a carico degli stessi;

c) Esaminerà se i singoli creditori vadan compresi nella categoria di quelle persone o corpi ecclesiastici pe'quali dall'art. 2 del R. Decreto è differita la consegna della cartella e della dichiarazione, di cui è parola in appresso, all'epoca in cui il Parlamento Nazionale avrà per legge statuito le norme relative all'asse ecclesiastico nelle Provincie Siciliane.

De'titoli spettanti a detti corpi ecclesiastici sarà fatto un ruolo di semplice ricognizione o consistenza.

d) Riconoscerà per pura menzione e senza la consegna della cartella e della dichiarazione, di cui appresso sarà parola, tutti i titoli di rendita compresi nella categoria suddetta *a*, che siano dovuti dai vari Comuni alla Direzione de'Rami e Dritti diversi, agli ex-Gesuiti e Liguorini, alla R. Commenda di Magione, agli Ordini cavallereschi ed a tutti gli altri Corpi morali, o di qualunque altra natura, che siano identificati nell'Amministrazione dello Stato, o i cui beni siano stati incamerati allo Stato.

Sarà fatta in egual modo la semplice ricognizione dei titoli iscritti in favore dello stesso Comune debitore;

e) Rinvierà ai Magistrati competenti tutte le questioni risguardanti la legittimità del possesso o la proprietà de' titoli.

Art. 3. Alla presentazione e deposito di ognuno degli accennati titoli, ne sarà rilasciata ricevuta.

Sarà per data ricevuta di qualunque altro documento che le parti interessate presenteranno per la convalidazione de' loro titoli.

Nella ricevuta sarà fatta menzione della data e del numero progressivo della presentazione de' titoli e documenti sovraccennati.

Art. 4. Verificato, nel caso di dubbio anche in contradittorio delle parti, che il titolo presentato riguardi un debito costituito a carico dei Comuni nelle condizioni volute dal Decreto 17 ottobre 1860, la Commissione ritterrà il titolo originario, e tutti i documenti che lo convalidino, e rilascierà al proprietario del titolo una cartella che indicherà la cifra dell'annua rendita di netto, il nome e cognome del proprietario della stessa, i vincoli di proprietà o di godimento ai quali debba essa venire soggetta.

Art. 5. Contemporaneamente la Commissione rilascierà al proprietario del titolo una dichiarazione da presentarsi al Comune per la riscossione degl'interessi a tutto giugno 1863 a termini dell'art. 5 del R. Decreto suddetto.

Art. 6. La Direzione del Tesoro in Palermo commuterà la cartella indicata all'art. 4 del presente Decreto in un titolo di rendita sul Tesoro del Regno d'Italia, con decorrenza dal 1 luglio 1863.

Art. 7. Il Presidente della Commissione sceglierà, fra gl'Impiegati in disponibilità delle cessate Amministrazioni Siciliane, il personale da applicarsi alla Direzione del Tesoro di Palermo per i lavori della Commissione medesima e per le altre operazioni relative a questo servizio, dandone partecipazione immediata alla Direzione generale del Tesoro.

Art. 8. La forma dei titoli provvisorii nominativi che la Direzione del Tesoro deve rilasciare a termini dell'art. 7 del R. Decreto 29 aprile 1863 e le istruzioni necessarie al rilascio de' titoli stessi saranno fatte conoscere con particolari determinazioni.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti ed inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

Dato a Torino, addì 12 maggio 1863.

M. MINGHETTI.

Per Reale Decreto 3 maggio p. p. furono collocati a riposo ed ammessi a far valere i titoli alla pensione a termini di legge, gl'impiegati delle privative in disponibilità Giuseppe Rossini, Luigi Gilocchi, Eligio Gramigna, Giacomo Campanini, Antonio Bertolotti, Domenico Venturi, Bertolucci Zelinda dispensieri, Francesco Passerini, Natale Fava magazzinieri, e Vincenzo Neroni controllore.

Per Decreto Reale 17 maggio testè decorso furono collocati a riposo per motivi di salute ed avanzata età Antonio Fabbri magazziniere custode presso la cessata Amministrazione delle privative in Bologna, Leopoldo Gallo magazziniere dei tabacchi in foglia a Sampierdarena, e per viste di servizio Francesco Saverio Zagarese già commesso delle privative in Rossano.

S. M. in udienza del 31 scorso maggio, sulla proposta del Ministro della Marina, si degnava sancire le disposizioni seguenti:

Anguissola conte Amilcare, contr'ammiraglio nello Stato-maggiore generale della R. Marina, esonerato dalle funzioni di membro del Consiglio di Ammiragliato, è nominato invece presidente della sezione del Consiglio d'Ammiragliato Mercantile sedente in Palermo;

D'Aste march. Alessandro, contr'ammiraglio nello Stato-maggiore generale suddetto, nominato membro del Consiglio d'Ammiragliato;

Lubrano Giuseppe, capitano di 1.a classe nella categoria degli Ufficiali di Maggiorità della R. Marina, promosso al grado di maggiore ivi, e nominato relatore presso il Consiglio d'Amministrazione della Divisione del Corpo R. Equipaggi del 2.o dipartimento marittimo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 12 *Giugno* 1863

REGIA SOCIETÀ DEL TIRO A SEGNO IN TORINO.

Il Consiglio di direzione in adunanza delli 29 maggio scorso, alla quale vennero invitati tutti i membri della Società, a fine di stabilire le norme secondo le quali la Società interverrà all'apertura del Tiro Nazionale, e vi sarà rappresentata pel concorso ai premi, udito il parere dei socii intervenuti, ha determinato quanto segue:

1. La Società interverrà alla solenne apertura del Tiro Nazionale addì 21 corrente in corpo, preceduta dalla bandiera espressamente confezionatasi, ed i socii intervenienti porteranno sul cappello il distintivo della Società, che sarà in tempo opportuno rimesso a ciascun socio a domicilio.

2. Le carabine della Società saranno sotto la custodia di due caricatori lasciate a disposizione dei signori socii i quali non potranno però servirsene se non che nei tre bersagli della 1.a categoria *Italia*, *Roma* e *Venezia*. I socii che ne faranno uso non pagheranno che l'ammontare delle munizioni, cioè centesimi 5 per ogni colpo a mani del caricatore.

3. A fine di scegliere i tiratori che dovranno rappresentare la Società nei bersagli della categoria IX *Unione* (armi da guerra) e *Forza* (armi d'ordinanza italiana):

a) Verrà aperto nel padiglione del Valentino nei giorni di mercoledì e giovedì 17 e 18 andante un concorso fra i socii con armi da guerra nel bersaglio di destra, ed un altro con armi d'ordinanza italiana in quello di sinistra;

b) Ciascun socio potrà fare N. 25 colpi per ciascun bersaglio;

c) I colpi saranno gratuiti, ed i tiratori troveranno sul luogo le armi relative;

d) Il bersaglio sarà costituito da un disco del diametro di 25 centimetri segnato da circoli concentrici che determinano i punti;

e) I tre tiratori che in ciascuno dei due bersagli nei 25 colpi faranno un numero maggiore di punti saranno destinati a rappresentare la Società al tiro nazionale.

Pel Consiglio di Direzione
Il Socio Segretario F. P. COLLA.

DIREZIONE DEL TESORO DI TORINO.

Mediante verbale in data 10 andante giugno assunto nanti la Giudicatura di questa capitale, sezione Dora, il pensionario sig. Carlo Rossetti, provvisto dell'annuo soprassoldo di L. 100 per la medaglia d'argento al valor militare, di cui è fregiato, dichiarando giudicialmente di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 8796 ed obbligandosi di tener rilevato le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potrebbe alle medesime derivare, chiese la spedizione di un duplicato del certificato stesso.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovra espresse tale duplicato verrà al richiedente rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione o presso questa Direzione o presso il Ministero delle Finanze, Divisione pensioni.

Torino, il 12 giugno 1863.

Il Direttore del Tesoro
CAMILLO GONELLA.

ESTERO

DANIMARCA. — Leggonsi nei *Paysi* i particolari seguenti sull'accoglienza fatta dal re di Danimarca e dal principe Guglielmo alla deputazione greca. Il capo della deputazione ammiraglio Canaris fece al re la seguente allocuzione:

« Sire,

L'Assemblea nazionale di Grecia, nella sua tornata del 18 di marzo elesse e proclamò re degli Elleni sotto

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

QUADRI ICONOGRAFICI DI ZOOLOGIA

proposti ad uso delle scuole e pubblicati

sotto la direzione

DI LUIGI BELLARDI

prof. di storia naturale

Torino e Milano

presso G. B. Paravia e Compagnia — 1863.

Nell'istruzione delle tenere menti dei giovanetti deve aversi massimo riguardo a che gli ammaestramenti loro ammaniti, sia per la quantità, sia pel genere, sia ancora pel modo, riescano tali che facilmente possano da quelle sboccianti intelligenze apprendersi e ritenersi con esattezza, ordine e lucidità, senza che vi facciano ingombro, così che, in vece di procacciar loro utili e positive cognizioni, non si corra pericolo di sovraccaricare soltanto le testoline degli allievi d'una indigesta serie d'incomplete e mal comprese, atto piuttosto ad ingenerare confusione e scoraggiamento che ad invogliarli ad intraprendere con maggior lena più forti ed austeri studi. Quindi è che coloro, i quali nella pedagogia portarono più addentro le sane vedute filosofiche, non possono a meno di far voti, acciò la giovine mente degli alunni venga il più che fia possibile guidata all'istruzione coll'adescamento del diletto.

Ciò ottiensi massimamente coll'insegnamento della storia naturale. Imperocchè niun'altra più di questa, fra le scienze d'osservazione, riunisca in se stessa l'utile al dolce, e fra i rami della medesima niuno al certo ve ne abbia, che sia più attraente e che valga al tempo stesso ad inspirare più grandi e nobili sentimenti, a spingere a maggiore sviluppo lo ingegno, a destare la più vasta capacità dell'umana intelligenza, quanto la *Zoologia*. Infatti, quale ramo v'ha della storia naturale, che mostri più strette e moltiplici relazioni col genere umano e colla natura intiera; quale che più davvicino tocchi al nostro benessere, che maggiormente valga a suscitare le più sublimi meditazioni col manifestarci le più ammirabili armonie di questo mondo e del sommo suo autore quanto quello che concerne il regno animale? Il perchè niuno vi sarà, crediamo, che non si faccia a commendare altamente le provvide disposizioni del nostro Governo, il quale volle introdotto l'insegnamento della storia naturale tanto nelle scuole classiche, quanto nelle tecniche ed elementari.

Ma, perchè lo studio della Zoologia possa riuscire proficuo, d'uopo è che tutti i licei e collegi tecnici siano provveduti di gabinetti ed adatte raccolte di oggetti naturali, i quali, mentre porgono un utile soccorso all'insegnante, servono inoltre a fissare nella mente degli studiosi le cose sentite nelle lezioni. Siffatte collezioni sono come gli archivi della storia scientifica di quel ramo dello scibile che s'imprende a studiare; esse sono, per esprimermi colle stesse parole del venerando Nestore dei naturalisti italiani viventi, il prof. cav. O. G. Costa, « come « l'alfabeto col quale si può leggere nella natura « viva come nella estinta i suoi canoni; le sue leggi « e le sue patite vicende » (1).

Che se siffatte raccolte sono indispensabili per preparare la mente degli studiosi della scienza della natura, convien dire che opera affatto illusoria farà quel professore, il quale si accingerà a dettar lezioni privo del corredo necessario per soccorrere all'insegnamento di essa scienza; vi metta egli pure ogni maggior possibile impegno. Tutto tempo e fatica e denaro sprecato! Quel professore, citerò qui ancora in appoggio del mio asserto l'autorità del sullodato cav. O. G. Costa, quel professore « il quale « con una felice ritentiva e facile reminiscenza verrà « eloquentemente arringando per ricordare le altrui « scoperte ed i fatti notati, non farà avanzare certo « la scienza di un solo millimetro, nè getterà una « sola pietra per fondamento nella mente dei di- « scenti, ma eccita sì la curiosità, che si converte « poscia in dispetto » (1).

Or bene, di questo necessario corredo sono essi provvisti tutti gl'Istituti scolastici del nostro Regno? Pur troppo dobbiamo confessare a nostra confusione e vergogna, che nella patria dei Galilei, dei Malpighi, dei Redi, dei Vallisnieri, dei Galvani, dei Volta, degli Spallanzani, dei Ranzani, dei Bonelli, dei Genè e di cento altri sommi fisici e naturalisti, i quali coi loro stupendi trovati e colla sublimità del loro ingegno irradiarono di sì splendida luce il nome italiano, fatta solo eccezione delle primarie e principali città, nelle rimanenti provincie, ove pure vi figura la cattedra di storia naturale, o non vi-

(1) Vedi sull'attuale movimento scientifico in Italia, ecc. Napoli 1863, p. 6.

(1) Vedi l. c., p. 6.

il nome di Giorgio I S. A. R. il principe Guglielmo Giorgio di Danimarca e ci onorò della missione di offrire la corona a S. A. R. a nome del popolo ellenico.

Consegnando, sire, tra le mani di V. M. il decreto dell'elezione di S. A. R. noi speriamo che la risposta di V. M. seconderà i voti e l'aspettazione del popolo ellenico.

Questa elezione, sire, è un omaggio reso alla persona dell'illustre sovrano cui la Divina Provvidenza affidò i destini della Danimarca ed una prova di fiducia nell'ingegno del giovane principe. Sarà essa, sire, un legame fra due nazioni che in ogni tempo si segnalarono pel loro patriotismo e le loro virtù.

La Grecia, sire, fondando tutte le sue speranze sul giovane suo sovrano e confidando nell'appoggio delle tre grandi potenze benefattrici, ha il fermo convincimento che conseguirà un giorno l'adempimento dei suoi voti nazionali. »

Il re ha risposto:

« Noi accettiamo pel nostro giovane congiunto il principe Guglielmo Giorgio la corona che il popolo greco lo ha chiamato a portare.

Nelle pratiche fatte a Londra colle tre grandi potenze che sì energicamente contribuirono alla creazione del Regno Greco e presero tanto a cuore la sua prosperità noi abbiamo subordinato l'accettazione della corona al compimento dell'annessione delle Isole Jonie al regno ellenico. Con viva soddisfazione possiamo esprimere la fiducia che quest'annessione verrà tosto effettuata. Abbiamo infatti desiderato che il giovane re, quando per la prima volta si presenterà al cospetto del suo popolo, possa essere salutato come apportatore del soddisfacimento di questo voto sì legittimo e nutrito da sì lungo tempo.

Abbiamo speranza che col cordiale aiuto del popolo ellenico gli sarà dato svolgere le ricchezze del paese e condurlo verso un bello e fortunato avvenire.

Questo voto è comune a tutti quelli che conservano indelebile memoria del gran passato della Grecia e delle eroiche lotte sostenute da essa per l'indipendenza. E quando il giovane re lascierà il suo paese natale, questo stesso voto uscito dal cuore del re e del popolo danese lo accompagnerà nella nuova sua patria. »

Rivolgendosi quindi verso il principe Guglielmo, il re continuò:

« Prima di partire vi voglio dare un cordiale ed eccellente consiglio. Vostro voto costante sia guadagnare e conservare l'amore del popolo. Senza volermi lusingare, la sperienza mi fa dire consistere in ciò la vera felicità di un sovrano. Aderite fermamente alla costituzione del paese, adoperatevi costantemente a farla riconoscere, fate sì ch'essa rimanga intatta. Se questi principii saranno la norma della vostra condotta prospererete voi ed il popolo vostro. »

Il re prese allora le insegne dell'Elefante e avanzandosi verso il giovane principe gli disse:

« Prima che siate innalzato all'alto grado che state per occupare e mentre che siete ancora principe danese vi conferisco a' piedi del trono un segno visibile del favore del re creandovi cavaliere dell'ordine dell'Elefante. »

Il re condusse quindi il principe sul primo gradino del trono, lo abbracciò tre volte e gli disse colla più viva commozione e nel modo più affettuoso:

« Ricevete la benedizione del vostro re e Dio vi accompagni. »

Il re Giorgio diede quindi udienza ai deputati nel palazzo del principe Cristiano.

L'ammiraglio Canaris gli rivolse le seguenti parole:

« Sire,

Sia benedetto Iddio perchè gli piacque concedermi a quest'avanzata età il favore di salutare V. M. come re e presentargli cogli onorevoli miei colleghi le congratulazioni della Grecia.

Rappresentanti di tutta la schiatta ellenica noi consideriamo questo giorno come il più bello della nostra vita, perchè noi veniamo ad attestare la fede e l'affezione di un popolo cui la sua storia e i suoi dolori rendono degno della simpatia di V. M.

Pel Decreto dell'elezione di V. M. la Grecia consegnò nelle mani del suo Sovrano tutto il suo avvenire e tutte le sue speranze convinta che, compreso dai grandi doveri che ha da compiere, si consacrerà alla prosperità del paese e allo svolgimento delle liberali istituzioni della nazione.

Quanto a me, sire, ho vissuto abbastanza per poter dire, dopo aver visto questo giorno, le parole di Simeone: *nunc, Domine, dimittis servum tuum.* »

Il giovane re rispose:

« La mia anima è compresa di gioia ricevendo oggi i primi saluti dei rappresentanti del popolo greco, e provo una profonda commozione nell'udirli dalla bocca di un uomo il cui nome glorioso sarà per sempre congiunto al risorgimento della Grecia. Io comprendo fin d'ora tutta la responsabilità dell'ufficio che mi è affidato, prometto di consacrargli le migliori forze di mia vita e fo assegnamento sul leale e costante concorso del popolo greco per conseguire il nostro scopo comune, la felicità della Grecia.

Nato ed allevato in un paese ove l'ordine legale procede di conserva colla vera libertà costituzionale e così è giunto ad un fecondo e benefico sviluppo recherò meco nella novella mia patria un ammaestramento che non uscirà mai della mia memoria e scolpirà nel mio cuore in modo indelebile il motto del re di Danimarca: « *l'amore del popolo è la mia forza.* »

Lasciando il castello il nuovo re di Grecia fu accolto con acclamazioni dal popolo.

La sera fu dato un magnifico banchetto dal re di Danimarca, a cui assistevano dugento cinquanta convitati.

Il re fece un brindisi al re Giorgio di Grecia dicendo che erasi sempre adoperato per trovare la felicità nell'amore del suo popolo e consigliava al giovane re di seguire la stessa via.

Il re Giorgio rispose che seguirebbe fedelmente i consigli di S. M. e che suo scopo costante sarebbe far onore al paese che gli aveva dato la nascita.

Al domani, nella domenica, i deputati greci ebbero un'udienza dal re di Danimarca, il quale consegnò a ciascuno di loro le insegne dell'ordine danese.

FATTI DIVERSI

OSPEDALE OFTALMICO ED INFANTILE DI TORINO. — Dal rendiconto amministrativo dell'anno 1862 letto nell'adunanza generale del 3 maggio 1863 dal canonico cav. Duprè, direttore dell'interno, e pubblicato coi Tipi Vercellino, togliamo quanto segue:

« Onorevoli signori, se vi fu un'epoca in cui la Direzione dell'Ospedale Oftalmico ed Infantile debba essere soddisfatta della propria amministrazione, ella si è senza fallo questa, sia che si riguardi per la parte finanziaria, che per la parte sanitaria.

Ma se esso fiorisce riguardo allo stato finanziario per cura (permettete che ve lo dica) della Direzione (*), che nulla omette per sostenerlo e per vantaggiarlo, non meno si può dire nella materia clinica stante le continue e solerti attenzioni, somma carità ed ingegnose cure del professore Sperino, aiutato e secondato dai signori Reymond e Manfredi, i quali, istruiti alla di lui scuola, e camminando sulle di lui traccie, a tutto animo si sono dedicati a rendere uno fra i più distinti dell'Europa il vostro Ospedale, alla cura dei quali devonsi attribuire i felici e molteplici risultati ottenuti nel decorso dell'anno. Basti per tutti l'accennare che non si ha a deplorare che un solo adulto mancato ai vivi. Otto mancarono pure fra i fanciulli; ma ciò non fa meraviglia perchè ognuno ben sa che in generale le madri troppo pietose a malincuore si allontanano dai loro bimbi, o se lo fanno, egli è sempre nei casi quasi disperati; motivo per cui entrando essi nell'Ospedale vi entrano tale in uno stato di prostrazione di forze da lasciar dubbia la loro guarigione.

Se ci facciamo a considerare la gigantesca opera dell'erezione del nuovo Ospedale, per cui già si riscosse la somma di L. 285,423 70, cioè L. 100,000 dei due mutui, e L. 185,423 70 d'oblazione; e si spese quella di L. 271,409 85, chi vorrà negare una provvidenza la quale veglia incessantemente sugl'Instituti di beneficenza, li protegge, li fa prosperare?

Se nello scorcio del 1851, quando cioè si trasportò in Borgo San Donato il modesto vostro Ospedale con pochi letti, che ascesero quasi subito a trenta, qualcuno avesse preconizzato lo sviluppo che esso era per prendere, noi tutti l'avremmo burlato, e l'avremmo preso per un visionario. Ebbene: il vaticinio voi tutti lo vedete avverato, giacchè dal principio del 1862 a questa parte *cento* sono i letti, cioè 70 per adulti, e 30 per fanciulli; e, se il Ciel vorrà, nell'apertura del nuovo edifizio ne conteremo *duecento*, e fra non molto si potranno aumentare sino a *quattrocento*.

(*) *Direzione.* — Presidente, marchese Gustavo di Cavour; vice-presidente, dottore cav. Angelo Maffoni; direttore dell'interno, canonico cav. Giacinto Duprè; direttore di spirito, teol. cav. Gaspare Saccarelli; segretario, dott. cav. Alberto Gamba; consiglieri, prof. comm. Casimiro Sperino, dottore Gioachino Valerio, conte Alberto Joannini di Ceva, avv. cav. Arnoldo Colla, avv. Tommaso Berla, Pietro Bonaventura Cerruti, cav. Giovanni Castellani-Fantoni.

Alla vostra solerzia faccio appello, soci ed azionisti: alla carità e beneficenza di tutti mi raccomando, affinchè non ci tocchi a sostare a metà del corso, e far sì che si possa condurre a termine col raccogliere la somma di cui ancor bisogniamo: quella cioè di 150,000 franchi. Non vi sgomentate, signori miei, e pensate che avete già speso L. 271,409, e che chi ha fatto il più può far il meno — non fatene le meraviglie, perchè chi è pratico di fabbricazione ben può calcolare che un edifizio di tal sorta non può costar meno di 400,000 franchi. E ciò per la sola metà, giacchè per l'altra vi penseranno poi i nostri successori.

Sicuro che la mia raccomandazione sarà da tutti apprezzata e non resterà senza effetto, mi permetto di darvi un cenno chiaro e breve il più che mi sarà possibile dello stato finanziario ed amministrativo dell'esercizio dell'annata 1862.

La somma dell'attivo che veniva bilanciata a lire 42,709 62 ascese a L. 46,553 09, e così con un aumento di L. 3,843 46.

Quella del passivo bilanciata pure a L. 42,709 62 ascese a L. 44,663 73, e così colla somma di L. 1,954 12 in più.

Un tale divario proviene, nel caricamento dall'aumento delle pensioni ascese a L. 24,309 90 invece di 18,000, e delle oblazioni calcolate in L. 2,080 e riscosse in L. 3,343; nello scaricamento poi proviene dall'aumento occorso nella categoria 2.a, bilanciata in L. 18,674 ed ascesa a L. 21,493 63 — nella 4.a che aumentò di L. 500 — e nella 5.a che invece di L. 5,980 ascese a L. 6,014.

Le azioni in totale ascesero a 2,110, e con somma soddisfazione della Direzione sole rimangono ad esigersi 18 dai particolari e 6 dai municipi.

L'entrata adunque essendo di	L. 46,553 09
E l'uscita di	» 44,663 73
Abbiamo una rimanenza attiva di	L. 1,889 34

Le giornate di presenza furono num. 36,188, cioè:

3,652 dei rimasti in cura al 1 gennaio 1862, appartenenti al 1861;
26,696 dei ricoverati nel 1862;
5,840 degl'inservienti.

36,188 totale.

La spesa essendo stata di L. 44,663 73, ne consegue che la quota giornaliera di ciascun ricoverato sarà di L. 1 23 1/2, quota tenue assai se si considera che nella spesa vennero inchiuse le L. 3,330 del fitto — le L. 2,500 interessi del mutuo contratto cogli impresari — le L. 3,730 interessi del mutuo contratto colla Cassa Depositi ed Imprestiti coll'ammortizzazione.

I ricoverati nel 1862 furono num. 591, cioè:

Adulti	409	
Fanciulli	169	
	578	578
Per assistere ammalati	9	
Per allattare	3	
Che si fermò un giorno	1	
	13	13
	Totale	591

Aggiungendo ai ricoverati nel 1862, in numero	591
Quelli rimasti al 1 gennaio del 1861 »	66
Abbiamo realmente ricoverati e mantenuti N.	657

Quantunque per la cura non siano stati che 644, cioè:

Del 1861 66
Del 1862 578

Totale 644

I morti furono 9. — 1 adulto.
8 fanciulli.

Giustizia vuole che prima di lasciar la parola tributi un encomio alla nostra antica ed instancabile benefattrice, la baronessa Franchetti-Rotschild, la quale giorni sono ha nuovamente regalato la somma di lire *mille*; e ieri stavo per chiudere questa mia relazione, quando mi venne rimessa la somma di lire *cinquemila* per la fabbricazione. Mi gode l'animo di giungere in tempo a darvene la buona notizia. Sia ciò di eccitamento alle persone doviziose a seguire l'esempio dell'anonimo donatore, e ad erogare in cospicue largizioni a pro dei bisognosi i beni di che loro fu prodiga la fortuna! In breve tempo sarebbero esauditi i comuni nostri voti e realizzate le nostre speranze. »

Catalogo dei Municipi, Comuni e Congregazioni di carità azionisti ed oblatori nell'anno 1862.

MUNICIPI E COMUNI AZIONISTI.

Ameno, Andorno Cacciorna, Alba, Alessandria, Almese, Alpignano, Asti, Barge, Bene, Bibiana, Biella, Bosco, Bra, Brandizzo, Busca, Caluso, Cambiano, Caraglio, Caramagna, Carignano, Carmagnola, Casale, Caselle, Castelnovo d'Asti, Ceva, Cherasco, Chieri, Chivasso, Cirié, Crescentino, Cortazzone, Dronero, Favria, Foglizzo, Fontanetto, Fossano, Garessio, Gassino, Giaglione, Giaveno, Govone, Lamporo, Leyni, Luserna, Masserano, Monasterolo (Saluzzo), Moncalieri, Monesiglio, Mondovì, Montaldo (Torino), Montiglio, Moriondo, Murello, Nizza Monferrato, Nole (Lanzo), None, Orbassano, Ormea, Pecetto, Peveragno, Pianezza, Pinerolo, Poirino, Racconigi, Rivalta d'Acqui, Rivara, Rivarolo, Rivoli, Rueglio, Saluggia, Saluzzo, S. Maurizio, S. Damiano (Asti), S. Martin (Asti), S. Michele (Asti), Santhià, Savigliano, Scalenghe, Sommariva del Bosco, Sordevolo, Susa, Tarantasca, Tortona, Trana, Trino, Valfenera, Valperga, Venaria Reale, Veglio, Vercelli, Verzuolo, Vigone, Villafalletto, Villanova (Asti), Villafranca (Piemonte), Villareggia, Villarfocchiardo, Villastellone, Vinovo, Voghera, Volpiano.

CONGREGAZIONI DI CARITA' AZIONISTE

Avigliana, Carmagnola, Cavallermaggiore, Cercenasco, Pancalieri, Piobesi, Villastellone, Villastellone Albergo della Croce, Villareggia.

MUNICIPII E COMUNI OBLATORI

Asigliano, Agliè, Candiolo, Cigliano, Livorno Vercellese, Oneglia, Grazzano.

PUBBLICA ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI. — Oggi, verso il mezzogiorno, S. A. R. la Duchessa di Genova degnavasi visitare l'Esposizione di Belle Arti.

Ricevuta dalla Direzione della Società S. A. R. si tratteneva lunga pezza nell'esaminare le molte pregevoli opere d'arte che in quest'anno fanno bella oltremodo l'Esposizione, manifestando la singolare sua approvazione sia per il merito loro, sia per il modo acconcio con cui venivano ordinate nelle nuove spaziose sale costrutte dalla Società.

S. A. R. nel partire si degnava aver scelto le seguenti opere:

Un porto (bassa marea in Normandia), del sig. *Battista Cerutti.*
Dopo la tempesta, del sig. *Francesco Gamba.*
Dalla collina, del conte *Arrigo Balbiano di Viale.*

S. A. R. il Principe di Carignano, in seguito alla visita fatta lunedì scorso, onorava pure del suo speciale patrocinio parecchi artisti facendo scelta delle opere seguenti:

Un mezzo di seduzione, del sig. *Giovanni Pallavera.*
Il ritorno dalla messa, del sig. *G. Francesco Locatello.*
Fiori in un vaso, del sig. *Francesco Discart.*
Se fossi ricca! del sig. *Bernardino Pasta.*
Si salvi chi può! del sig. *Rodolfo Morgari.*

BELLE ARTI. — Si legge nella *Lombardia*:

La signora Elena Viganò, figlia dell'insigne coreografo Salvatore Viganò, ha testè inviato in dono alla R. Accademia di belle arti di Milano il busto di lui scolpito in marmo dall'illustre Bartolini, esprimendo il desiderio che l'effigie del padre venisse conservata a perenne memoria ed onoranza nella città che fu testimone de' suoi più luminosi trionfi. Il Consiglio accademico, secondando il nobile pensiero della donatrice, ha disposto che quel busto sia collocato nella galleria del palazzo di Brera.

ASSOCIAZIONE AGRARIA ITALIANA. — *Comizio di Torino.*

I soci aggregati al Comizio sono convocati in Assemblea generale il 21 giugno 1863 ad un'ora pom. nel solito locale, piazza Castello, n. 16, piano 2.o.

Ordine del giorno

Relazione della Commissione di revisione dei conti 1861-62.

Il V. Direttore L. REYNERI.

ARTIGIANELLI. — Leggesi nel *Monitore di Bologna* del 10 corrente:

Una novella istituzione di beneficenza inauguravasi ieri fra noi coll'apertura di un Collegio di Artigianelli, dovuto al pio e filantropico pensiero del nostro concittadino sig. Clemente Primodì Nogrini, il quale morendo disponeva a tale scopo del non tenue suo patrimonio. Aderendo all'invito che loro ne venne fatto dai due amministratori avv. cav. Enrico Sassoli e dott. Timoteo Vicini, rendevano più solenne colla loro presenza sì fausta circostanza il prefetto comm. Montezemolo e il consigliere Sugana, il sindaco conte Carlo Pepoli, ed i membri della Deputazione provinciale e della Giunta municipale, a cui presentavansi i dodici fanciulli che per ora vennero ammessi nel nuovo Asilo, insieme al direttore di esso sig. Giambattista Zanetti. Il cav. Sassoli dava poscia lettura di un eloquente e ben ordinato discorso, che speriamo veder riprodotto per la stampa, nel quale, toccato dello scopo e della utilità della istituzione, rendea conto delle forze del

---

ha affatto gabinetto e raccolta, o non ne trovi che il simulacro, tanto sono quelle collezioni monche, incomplete, insufficienti del tutto, sì che muovono non so se più a compassione od a rammarico.

Così essendo ben meritasi il plauso e la riconoscenza degli studiosi il signor tipografo G. B. Paravia, il quale intendendo a far allignare nella nostra Penisola il grande albero delle scienze naturali, con saggio divisamento imprese a colmare una lacuna sensibilissima, la cui esistenza ognuno, che fosse amante de' buoni studi, altamente lamentava, intraprendendo cioè la pubblicazione di *Quadri Iconografici*, in cui fossero rappresentati i fatti più importanti, sui quali debbono volgere le lezioni elementari della storia naturale, ed affidandone la direzione all'egregio professore cavaliere Luigi Bellardi.

Nè la direzione di questa dispendiosa pubblicazione poteva essere affidata a migliori mani. Il nome solo del prof. Bellardi varrebbe già da per se stesso a porgerci sufficiente arra, che l'esecuzione dei suddetti *Quadri*, la scelta degli oggetti vi rappresentati e la disposizione sistematica dei medesimi non potrebbe essere altrimenti che esattissima nelle singole parti. E tale essa risultò realmente nè l'esito fallì punto alla giusta aspettazione; imperocchè niun altro più di lui possedeva la virtù per meglio riuscirvi, egli che nelle scienze naturali è sì profondamente versato, che molti rami importanti delle stesse illustrò ed arricchì con lodatissime *Monografie* e che dettò con singolare maestria le pregievolissime *Nozioni generali di scienza naturale applicate*.

Lasciando a migliori penne la cura di svolgere la tela di questo lavoro di grandiosa mole, diremo solo che i *Quadri* sono in numero di sessanta, tutti eseguiti su pietra litografica da distinti artisti, e colla massima diligenza colorati. I modelli furono tratti o dal vero o dalle migliori tavole conosciute. I primi dieci contengono quelle generiche nozioni istologiche ed anatomiche che sono indispensabili per formarsi una chiara idea del magistero delle funzioni generali dell'organismo animale. Gli altri rappresentano i principali caratteri e parecchi esempi scelti, per quanto fu possibile, fra gli animali della Fauna Italiana, di tutte le classi e dei principali ordini che sono stabiliti dai moderni zoologi e ricevuti nella scienza, prendendo per norma i programmi ministeriali.

La materia fu divisa nel seguente modo entro i sessanta quadri accennati:

Il primo contiene gli elementi morfologici, il secondo gli organi di prensione, i quattro che succedono trattano degli apparati digerente, circolatorio, respiratorio aereo, respiratorio acquatico; dopo il settimo, che espone il sistema nervoso, ne abbiamo tre successivi che ci presentano l'apparato de' sensi, quello locomotore e quello riproduttore, e così restano nei primi dieci quadri comprese tutte le necessarie generalità delle funzioni dell'organismo animale.

Coll'undecimo comincia la esposizione dei mammiferi, e dieci quadri sono loro consecrati, facendoci successivamente sfilare dinanzi i *bimani*, *quadrumani*, *volitanti*, *carnivori*, *pinnipedi*, *rosicanti*, *sdentati*, *ruminanti*, *pachidermi*, *cetacei*, *marsupiali* e *monotremi*. Poscia vengono gli uccelli, i quali occupano sette quadri, ciascuno dei quali comprende un ordine: *rapaci*, *cantatori*, *zigodattili*, *gallinacei*, *corridori*, *gralle*, *palmipedi*. In terzo luogo i rettili, divisi in tre grandi quadri, quanti sono i loro ordini: *chelonii*, *sauri*, *ofidii*. Gli anfibii hanno i loro due ordini: *anuri* e *urodeli*, compresi in un quadro solo, che è il 32.o. La classe dei pesci abbraccia quattro quadri, di cui l'ultimo contiene due ordini: *selaci*, *ganoidi*, *teleostei*, *lofobranchi* e *ciclostomi*.

Succedono gli Artropodi, i quali, come tutti sanno, dividonsi in *insetti*, *aracnidi* e *crostacei*. I primi occupano sette quadri, i due ultimi uno solo per ciascheduno. Col quadro 46.o passiamo ai vermi, e vengono primi gli *anellidi*, poi gli *entozoi* nel quadro successivo; e nel 48.o i *rotiferi* e *turbellarii*.

Quindi vi si schierano dinanzi i molluschi: i *cefalopodi* nel quadro 49.o, i *gasteropodi* nel 50.o, i *pteropodi* e *brachiopodi* nel 51.o. Nei due seguenti abbiamo i *conchiferi* e i *tunicati*; nel 54 e nel 55 gli *echinodermi* e gli *acalefi*; col 56.o cominciano i *polipi*, che occupano tre quadri: *polipi nudi*, *alcionarii*, *zoantarii*; nel penultimo quadro si contengono gli *infusorii* e *rizopodi*; e chiudono la schiera coll'ultimo gli *spongiarii*.

Un fascicolo contenente la spiegazione delle figure forma il complemento necessario di questi *Quadri*.

Abbiansi adunque, così il professore Bellardi, come l'editore G. B. Paravia, le ben dovute e meritate lodi per aver condotto a buon termine una pregievolissima ed utilissima Opera, sobbarcandosi alle gravi spese di una tale pubblicazione, senz'aver nulla intralasciato acciò il lavoro corrispondesse al fine propostosi. Epperò noi siamo persuasi che loro non verrà meno il favore del pubblico, nè loro farà difetto ogni maniera d'incoraggiamento.

Deh! facciano, per Iddio, gl'Italiani, che chi da senno e modestamente si affatica onde vantaggiare la scienza e far prosperare i buoni studi, non abbia a ritirarsi sconfortato dal difficile e nobile arringo!

ANTONIO GARBIGLIETTI.

patrimonio lasciato dal testatore, di quanto gli amministratori han fatto sin qui, e di ciò che ancora intendono fare per adempiere più fedelmente che per essi si possa alle ultime volontà del benefico cittadino.

Dal sacerdote Don Luigi Franchini venivano quindi benedetti i locali di cui si compone l'Asilo, e che erano in appresso visitati dal Prefetto, dal Sindaco e dagli altri personaggi superiormente accennati, e i quali non mancarono di manifestare ai due amministratori la loro viva soddisfazione, di dichiarare come il novello stabilimento loro sembrasse rispondere appunto alla volontà del fondatore che disse volerlo decente e salubre, ma lontano da tutto ciò che non conviene alla vita frugale e modesta di un onesto artigiano.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Sommario delle materie contenute nel num. 11 (10 giugno) del giornale *l'Economia Rurale e Repertorio d'agricoltura riuniti*.

Direzione. = Rassegna agronomica: Atti ufficiali della Associazione Agraria Italiana: Congresso agrario di Modena = Adunanza generale del Comizio di Torino = Sottoscrizione al monumento *De-Gasparin* = Carta nociva ai bachi da seta = Allogamento di cavalli e muli in pro dell'agricoltura = Provvedimenti del Ministero Esteri per seme-bachi pel 1864 = Programma di concorso dell'Ateneo di Milano = Necrologia = Sperimenti con macchina falciatrice = Della coltivazione del cotone = Malattia dell'erba maggienga = Notizie agrarie, bacologiche ed industriali = Onorificenze.

Id. = Macchina per insolfare le viti.

Ferrero-Gola. = Errori sull'agricoltura.

Direzione. = Commissione pel miglioramento dell'industria enologica in Italia (Decreti).

Arcozzi. = L'agricoltura nel Belgio.

Cima. = Riflessioni intorno all'insolforazione delle viti.

Direzione. = Rassegna e bollettini commerciali agrari. Fig. 6.a = Macchina insolfatrice.

CONCERTI. — Domani sera sabbato nelle sale Marchisio, via dell'Ippodromo, già Accademia filodrammatica, il rinomato violinista A. Bazzini darà un secondo ed ultimo concerto, col concorso dei signori Marchisio e Cabella per la parte stromentale, e signor Bronzino e signora Guidantoni per la parte vocale.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 13 GIUGNO 1863.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri proseguì la discussione sollevata dalle interpellanze del deputato D'Ondes intorno alle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia. Vi presero parte i deputati La Porta, Bruno, Bertolami, Paternostro, Brignone, l'interpellante e il Ministro dell'Interno.

Ebbero quindi luogo altre interpellanze al Ministero del deputato Macchi relative a questioni politiche, di cui si tratta in alcuni documenti diplomatici che vennero comunicati alla Camera. Udito, oltre all'interpellante, il deputato Ricciardi, se ne rimandò il seguito alla prossima tornata.

La Camera tenne anche ieri sera una seduta speciale per continuare la discussione delle petizioni.

DIARIO

Il Gran Consiglio del Cantone Ticino prese nella tornata del 9 corrente a deliberare sulla convenzione col Governo d'Italia per la divisione dei beni diocesani e la separazione del Ticino dalle diocesi di Como e Milano. Il messaggio del Consiglio di Stato conchiudeva per l'accettazione della convenzione, instando però che non si frapponesse ostacolo e si proseguissero con sollecitudine le pratiche per la definizione della controversia. La maggioranza della Commissione « ritenuto essere la quistione stata dichiarata di competenza federale dai decreti dell'Assemblea federale 19 e 22 luglio 1859, e non essere perciò conveniente di prevenire la libertà di discussione e d'azione dell'Assemblea federale colla manifestazione d'opinione del Gran Consiglio, che potrebbe essere non decisiva, fidente nei supremi poteri federali opina doversi risolvere: il Gran Consiglio del Cantone Ticino si astiene da ogni deliberazione ». La minoranza proponeva: « Per non sollevare un conflitto e ritenendo sufficientemente protetti gl'interessi materiali dovendo il trattato sottoporsi all'Assemblea federale il Gran Consiglio si astiene da ogni deliberazione ». Rimessa la continuazione della discussione alla dimane, nella tornata del 10 per appello nominale e a scrutinio aperto il Gran Consiglio adottò con 63 contro 36 voti la proposta della minoranza.

Il Consiglio della città di Trieste convocato il 10 corrente in seduta straordinaria qual Dieta provinciale nominò i due suoi deputati al Consiglio dell'Impero nelle persone dei consiglieri Stefano de Conti e Giovanni cav. Hagenauer con 36 voti il primo e con 27 il secondo sopra 47 votanti. Compiuto quest'atto pel quale il Consiglio era stato convocato, la Dieta venne sciolta.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica le nomine del principe Auersperg a presidente, e del conte Kuefstein a vice-presidente della Camera dei signori. Il professore Hasner fu nominato presidente e i signori Hopfen e Lapenna vice-presidenti della Camera dei deputati.

L'Austria ha essa pure risposto nello stesso senso della Prussia al dispaccio danese del 16 maggio. Il Gabinetto austriaco giudica superflua ogni nuova spiegazione e si rimette alle decisioni della Dieta germanica, la quale sta procedendo in proposito.

La circolare del ministro dell'interno di Prussia conte Eulenbourg, che raccomanda alle reggenze di intervenire in quei casi che le autorità municipali prendessero a deliberare di faccende attinenti alla costituzione politica dello Stato e di usare severamente de' poteri disciplinari contro quei magistrati municipali che contravvenissero, ha già qualche esempio di esecuzione. La reggenza di Potsdam annullò la risoluzione di quel municipio d'inviare una Deputazione al Re, annunziando che avrebbe fatto contro di esso altri provvedimenti se d'uopo. — Il municipio di Breslavia decise malgrado l'opposizione del borgomastro di mandare una Deputazione al Re per chiedere la revoca del decreto sulla stampa e la pronta convocazione del Parlamento. Il dispaccio non dice se in questa deliberazione di Breslavia sia pure intervenuta la reggenza.

Venne addì 8 corrente sottoscritto ad Annover tra i Governi belga e annoverese un trattato di navigazione pel quale il secondo Stato obbligasi di contribuire la sua parte giusta le basi del trattato di Londra alla capitalizzazione del pedaggio della Schelda salvo il dedurre la somma che deve il Belgio per la capitalizzazione dei dritti di Stade.

Riferiamo più sopra i particolari del ricevimento stato fatto dal re di Danimarca alla Deputazione che andò ad offerire al principe Guglielmo la corona ellenica. Notabili soprattutto sono le parole colle quali Federico VII voltosi al giovane re Giorgio gli raccomanda di adoperarsi a tutto suo potere per meritar sempre l'affezione del suo popolo colla scrupolosa osservanza della costituzione.

La sessione del Parlamento inglese essendo già molto lunga si è proposto di tenere oltre quelle della sera, tornate di mattino per la spedizione delle faccende non politiche e per la discussione dei bills di pura legislazione.

È stata pubblicata a Londra ed accolta favorevolmente la lista annua delle pensioni civili che la Corona suole concedere. Il sovrano aveva una volta in Inghilterra potere quasi illimitato di concedere pensioni tanto che s'introdussero gravi abusi. Quindi la necessità di restringere per legge tale facoltà a 1200 lire sterline all'anno, coll'obbligo di esporre i motivi della concessione della pensione. Tali pensioni sono ora generalmente ridotte ad una somma che varia da 50 a 200 lire sterline all'anno, ed assegnate a persone che hanno titoli scientifici, letterari o artistici e beni di fortuna insufficienti. La consuetudine del resto ha fatto poco a poco del primo ministro il vero dispensatore di somiglianti larghezze.

La Gazzetta officiale di Quebec del 16 maggio pubblicò il proclama col quale lord Monck sciolse il Parlamento provinciale del Canadà, e i nomi dei nuovi ministri. Come prevedevasi, del portafoglio di avvocato generale del Basso Canadà è stato incaricato il sig. Dorion, il quale si aggiunse il signor Holton alle finanze, Luc Letellier di Saint-Just alla agricoltura e J. Thibaudeau come presidente del Consiglio. Due seggi sono ancora rimasti vacanti, quello di commissario dei lavori pubblici e quello di procuratore generale del Basso Canadà. Quanto alle cariche riservate nel gabinetto per l'Alto Canadà il signor Foley venne surrogato nella direzione delle poste dal signor Oliver Mowat, e il signor Wilson in qualità di procuratore generale dal signor Lewis Wallbridge. Il sig. Howland cedette il ministero delle finanze al sig. Holton ed ebbe in compenso il posto di ricevitore generale. Insomma il nuovo gabinetto differisce d'assai da quello che fu rovesciato dal voto di sfiducia dell'8 maggio. Il sig. Sandfield Mac Donald rimase primo ministro, ma non conservò presso di sè che tre degli antichi suoi colleghi, i signori Mac Dougall, Fergusson Blair e Howland. Il sig. Mac Dougall però è il solo che abbia conservato il portafoglio di cui era incaricato prima della crisi ministeriale.

Il mattino del 23 maggio la bandiera francese venne solennemente inalberata sulla casa destinata a servire di residenza al viceconsole di Francia di recente instituito a Mostar. Molta popolazione assistè, secondo scrivono al *Moniteur*, a quella cerimonia e i cristiani si dimostrarono molto contenti della creazione a Mostar di un viceconsolato francese ch'essi riguardano come una preziosa guarentigia pei loro interessi.

L'esercito francese fece a Puebla prigionieri 16000 soldati, 900 ufficiali e 25 generali.

I giornali di Marsiglia annunziano l'arrivo da Civitavecchia in quella città dell'ex-Regina vedova di Napoli, accompagnata da' suoi figliuoli i Principi di Caserta, Girgenti, Bari e Caltagirone e le Principesse Maria delle Grazie e Maria Immacolata. Il seguito dell'ex-Regina è di trenta persone.

Questa mattina ebbe luogo nel R. Istituto dei sordo-muti di Torino la distribuzione dei premi agli allievi ed allieve colà ricoverati ed istrutti. Onorarono della loro presenza la modesta solennità i signori Ministri dell'Interno e dell'Istruzione Pubblica e il Prefetto della Provincia.

Il reverendo e benemerito cav. don Benedetto Conte, rettore dell'Istituto, lesse un semplice ed acconcio discorso, in cui esposte le sempre più favorevoli condizioni della pia Opera, toccato della condizione di quegl'infelici a cui fu matrigna natura, notato come la società abbia sacro debito di provvedere a quella classe di diseredati, conchiuse sperando e dalle generose intenzioni del Governo e dall'operosa carità dei cittadini incremento e favore sempre maggiori a tali istituzioni, per cui si soddisfi più universalmente e più efficacemente che ora non avvenga a questo sacro còmpito dell'educazione ed istruzione dei sordo-muti.

Quindi varii allievi diedero saggio della loro istruzione, sì nella grammatica, che nell'aritmetica, nella geografia, nella religione e nella storia sacra. Destarono molta ammirazione, sopratutto, alcune composizioni scritte all'improvviso, con garbo e con sentimento, da tre allieve, e la lettura articolata a voce di parecchi fra quegli educandi.

Dopo ciò vennero distribuiti i premi, che furono consegnati a ciascun premiato dalle mani del signor Ministro dell'Istruzione Pubblica.

La numerosa accorrenza di spettatori, in cui si notavano giovani ed eleganti signore, magistrati, autorevoli personaggi, uscì commossa da quella funzione ed ammirando la virtù e lo zelo di chi pone la sua intelligenza e tutta l'anima nell'adempimento di così nobile e proficuo ufficio istruttivo.

STRADE FERRATE DELLO STATO.

Ieri il convoglio diretto che doveva giungere a Torino alle 2 pom., essendo molto carico per l'aggiunta in Asti di 5 vagoni di bozzoli, vi si era aggiunto per rinforzo una delle macchine Mastodonti di Villafranca; ma, giunto il convoglio presso la fermata di Baldichieri, la detta macchina sviò dalle rotaie e si pose a traverso la strada intersecando i due binari.

Da questo sviamento nulla soffersero i viaggiatori; il solo macchinista Marchisio Giovanni, conduttore della detta macchina, fu molto malconcio in una coscia; ma per fortuna un sanitario che trovavasi nel convoglio, e di cui s'ignora il nome, gli prestò le prime cure, a tal che fu con minor disagio portato allo spedale d'Asti. La via non potè essere sgombra se non stamane e tutti i convogli dovettero andar soggetti a ritardi.

Una Commissione d'inchiesta mandata dal Ministero sul luogo sin da ieri nulla trovò nella via e nei veicoli che potesse causare lo sviamento, ed essa crede essere il medesimo stato prodotto dalla straordinaria velocità della macchina.

A seconda del rapporto della Commissione sarà provvisto a termine del regolamento.

Viaggiatori che si trovavano nel detto convoglio resero, spontanei, giustizia alla condotta ed abnegazione del macchinista che espose se stesso onde far sì che la seconda locomotiva non uscisse dalle rotaie e ne fossero salvi i viaggiatori.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 12 giugno.

I giornali annunziano che l'ordine di spedire rinforzi e materiali da guerra nel Messico non venne tolto.

Assicurasi che le note delle tre potenze partiranno domani per Pietroborgo.

In un articolo della *Patrie*, firmato da Dréolle, viene espressa la speranza che queste trattative debbano avere un buon successo; le tendenze del Governo Russo sarebbero favorevoli ad un accomodamento.

Breslavia, 11 giugno.

Il Municipio di questa città, malgrado l'opposizione del borgomastro, ha deciso d'inviare una deputazione al Re per chiedere la rivocazione del decreto sulla stampa e la pronta convocazione del Parlamento.

Londra, 12 giugno.

Il *Morning Post* cita molti fatti d'atrocità commessi dai Russi in Polonia.

Parigi, 12 giugno.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 45.
Id. id. 4 1/2 0/0. — 97.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92 1/4.
Consolidato Italiano 5 0/0 (apertura) — 73 10.
Id. id. chiusura in contanti — 73 15.
Id. id. fine corrente — 73 10.
Prestito italiano — 74.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1221.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 420.
Id. Id. Lombardo-Venete — 577.
Id. Id. Austriache — 462.
Id. Id. Romane — 445.
Obbligazioni Id. Id. — 260.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 747.

Parigi, 13 giugno.

Un dispaccio dell'ammiraglio Bosse recando la notizia della presa di Puebla, dice che l'armata francese fece prigionieri 25 generali, 900 ufficiali e 16,000 soldati.

Nuova York, 3 giugno.

Port Hudson è bloccato completamente; gli assediati difettano di provvigioni; dicesi che Hunter sia stato destituito.

Cracovia, 13 giugno.

Un ukase ordina a tutti gl'impiegati cattolici della Lituania di trasferirsi entro quindici giorni nell'interno della Russia.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

13 giugno 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 73 35 33 45 25 33 15 20 30 30 40 25 — corso legale 73 25 — in liq. 73 20. 25 10 10 25 25 p. 30 giugno, 73 65 p. 31 luglio.

Consolidato 3 0/0. C. d. m. in c. 43 50.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano 200 versate. C. d. matt. in liq. 630 630 p. 30 giugno.

Azioni di ferrovie.

Meridionali. C. d. matt. in liq. 467 pel 31 luglio.

BORSA DI NAPOLI — 12 giugno 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0/0, aperta a 73 35 chiusa a 73 30.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 12 giugno 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	94 2/8	92 1/8
3 0/0 Francese	»	69 45	69 35
5 0/0 Italiano	»	73 10	73 15
Certificati del nuovo prestito	»	74 »	74 »
Az. del credito mobiliare	»	1221 »	1225 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	420 »	425 »
Lombarde	»	577 »	576 »
Austriache	»	462 »	465 »
Romane	»	445 »	445 »

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato dell'11 giugno 1863.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alessandria	46	41	40	32	31	20	1457	37 54
Asti	42	47	35	41	29	34	2805	42 22
Bra	49	43	42	34	33	21	680	43 84
Carmagnola	45	50	35	44	30	34	600	44 87
Casale	42	45	32	39	30	»	63	37 81
Ceva	41	42	35	39	30	32	80	35 96
Cuneo	45	49	36	42	23	33	61	38 09
Forlì	47	»	»	»	25	»	178	40 98
Fossano	41	49	35	40	27	34	210	36 14
Ivrea	41	45	36	40	27	33	229	38 73
Lodi	38	43	32	36	26	30	1005	35 50
Mondovì	48	55	37	47	27	36	186	40 64
Novi	40	53	38	48	30	37	1740	42 71
Piacenza	40	36	36	27	24	16	591	33 20
Pinerolo	50	46	45	39	38	27	1048	41 44
Racconigi	45	51	36	44	28	33	3306	41 44
Reggio Emilia	42	51	22	42	14	21	85	37 90
Saluzzo	40	48	30	39	25	29	800	43 31
Sarno	47	48	41	42	37	38	8	41 50
Savigliano	45	52	36	44	25	33	618	43 24
Stradella	»	»	31	37	20	30	126	31 10
Torino	40	48	30	39	20	29	935	35 41
Vercelli	43	50	36	42	28	35	453	41 42
Voghera	40	32	32	26	23	20	471	30 66
Mercati delli 10 e 11.								
Broni	»	»	38	30	»	»	96	33 15
Mercato del 10.								
Arezzo	43	41	40	37	33	»	»	38 38
Brescia	»	»	56	25	»	»	189	41 20
Castelgoffredo	45	»	»	»	31	30	178	40 95
Cesena	»	»	30	52	»	»	189	47 64
Chivasso	36	40	29	35	23	29	114	30 83
Cremona	33	»	24	»	»	»	398	26 40
Faenza	42	53	32	42	15	32	72	46 76
Fano	42	51	34	40	25	33	43	45 19
Forlì	48	»	»	»	25	»	223	38 73
Fossombrone	39	42	34	37	22	33	36	38 83
Imola	»	»	26	51	»	»	61	47 21
Lecco	46	47	41	44	32	33	»	43 66
Meldola	41	30	30	19	19	12	286	37 10
Novara	42	47	32	41	23	31	1408	36 70
Osimo	43	50	39	41	33	38	153	44 79
Piacenza	42	36	35	27	26	20	101	36 20
Pistoia	46	42	38	33	30	24	147	36 82
Ravenna	45	»	3»	»	16	»	7	29 90
Rimini	51	42	42	36	36	23	457	43 40
Sale	49	40	38	30	29	20	178	37 70
Tortona	37	40	30	36	23	27	162	30 83
Voghera	39	31	30	26	23	20	567	30 07
Mercato del 9.								
Canelli	41	46	36	40	30	35	602	» »
Città di Castello	»	»	39	»	»	»	1	39 12
Fano	40	52	34	40	27	33	77	44 81
Figline	46	48	42	44	38	40	513	» »
Jesi	47	52	36	46	27	33	295	47 48
Lugo	40	43	30	39	19	28	120	36 19
Meldola	45	30	30	19	19	12	468	37 80
Pesaro	46	52	38	45	25	37	278	45 16
Mercato dell'8.								
Città di Castello	»	»	41	39	»	»	2	40 01
Terni	47	46	44	41	39	33	2	42 59
Del 7.								
Castelgoffredo	42	»	»	»	28	31	113	40 07
Terni	43	47	41	39	32	»	3	43 24
Del 6.								
Terni	47	»	44	43	38	»	5	46 43
Dispacci telegrafici. — Mercati del 12.								
Ancona	»	»	38	39	33	36	2	» »
Camerino	»	»	48	51	»	»	»	» »
Cesena	»	»	51	30	»	»	120	» »
Crema	43	36	30	36	22	29	407	» »
Cremona	36	38	32	34	27	23	20	» »
Fivizzano	»	»	37	60	»	»	25	» »
Reggio (Cal.a)	51	60	45	50	26	40	1210	» »
Dispacci telegrafici. — Mercati del 13.								
Alba	46	53	38	45	30	37	6000	» »
Alessandria	41	47	32	40	20	31	1300	» »
Asti	41	51	32	40	29	31	3000	» »
Bra	48	43	42	35	34	28	800	» »
Carmagnola	44	49	38	43	37	25	1200	» »
Casale	42	43	33	40	27	30	100	» »
Ceva	45	50	37	41	26	33	119	» »
Cuneo	50	45	43	38	35	25	100	» »
Fossano	46	50	39	45	30	38	245	» »
Imola	43	48	40	43	26	20	91	» »
Ivrea	42	38	37	30	29	21	400	» »
Lodi	35	42	27	33	16	23	8100	» »
Milano C. S.	37	40	32	35	23	30	410	» »
Mondovì	43	53	32	42	»	»	300	» »
Novara	44	50	35	43	23	34	1400	» »
Novi	48	55	37	46	30	36	1620	» »
Parma	53	47	46	36	34	19	1300	» »
Pinerolo	50	45	44	38	37	28	3300	» »
Racconigi	45	51	36	44	28	35	4500	» »
Saluzzo	48	40	39	30	29	21	2000	» »
Savigliano	48	40	39	32	31	26	2250	» »
Torino	43	50	31	42	20	30	2800	» »
Urbino	»	»	48	»	»	»	30	» »
Vercelli	43	30	39	44	33	38	200	» »

[illegible] GERENTE

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Asta

Lunedì 15 giugno prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, col metodo delle licitazioni orali, si aprirà l'incanto per la provvista di 60,000 miriagr., divisi in tre distinti lotti di 20,000 per ciascuno, di legna da ardere, e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento sull'importo di ciascun lotto, rilevante a lire 8,000 in base al prezzo di L. 0 40 per ciascun miriagr. di legna.

Il capitolato delle condizioni cui è subordinata l'impresa, è visibile nell'ufficio 8 o (Economia), tutti i giorni nelle ore d'ufficio 2012

CITTÀ DI CHERASCO

Vendita di Cedole pel ponte sulla Stura

Il giorno 20 corrente mese, ore 9 antimeridiane, si procederà in questa sala consulare alla vendita per pubblico incanto, di num. *cinquanta* cedole di L. 500 caduna.

La vendita è aperta sul prezzo di L. 75 per cento del valor nominale, divise in 10 lotti di 5 cedole caduno.

NB. Il numero totale di queste cedole autorizzate con regio decreto 29 agosto 1856, e riscattabili integralmente in vent'anni dalla loro emissione, non può eccedere le 400. Sebbene solo in parte emesse, 20 di esse vennero già ammortizzate; fruttano l'interesso del 5 p. 0/0 sul valor nominale e sono garantite dal Governo, come subentrato alla cessata Divisione di Cuneo e della città di Cherasco.

Cherasco, dalla sala consulare,
11 giugno 1863.

2293 *Il Segretario comunale,* PALLI.

COMUNE DI BRUSASCO

1898 CIRCONDARIO DI TORINO

È aperto il concorso per l'esercizio di una farmacia in Brusasco.

Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del giorno 15 giugno prossimo venturo, i sotto specificati titoli, all'ufficio municipale per essere da questo rassegnati all'Autorità competente, cioè:

1. Patente di farmacista rilasciata dalla competente Autorità;
2. Una cartella del Debito Pubblico della rendita di L. 150 annue a titolo di malleveria.

Le spese di pubblicazione sono a carico del candidato prescelto a titolare della farmacia.

MUNICIPIO DI MANGO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane del 30 giugno 1863, nella casa comunale, si addiverrà avanti la Giunta Municipale al secondo incanto e definitivo deliberamento per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale da Mango a Neive.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 51,110, a tanto ottenutosi ridotto dal prezzo del primo deliberamento di L. 53,800, mediante offerta in ribasso del vigesimo fatta in tempo utile.

Le condizioni del contratto sono visibili alla segreteria comunale.

2317 Not. Fontana segr.

SOCIETA' DI SPURGO DEI POZZI NERI

col sistema atmosferico

Si notifica che il signor G. B. Gaja ha rinunziato alla qualità di Direttore gerente della Società, ed ha cessato d'ufficio con tutto il 31 scorso maggio, e le sue funzioni vennero temporaneamente assunte dal sig. Vittorio Dematteis.

Torino, 6 giugno 1863.

2219 *Il Consiglio provv. d'Amministrazione*

AVVISO

M. ROSSI proprietaria della pensione posta in via Nuova, num. 19, avverte tutti i ritenitori di biglietti della detta pensione di consumarli a tutto il mese di giugno non essendo più validi dopo detta epoca. - 2266

AVVISO

A termini delle leggi in vigore si notifica che Michela Francesco di Parma è stato autorizzato con Decreto del Guardasigilli in data del 26 maggio 1863, a pubblicare la sua istanza colla quale chiede di far aggiungere il proprio cognome a quello di Giuseppe Serventi figlio di Enrico, suo nipote. 2315

N. BIANCO E COMP.

2316 BANCHIERI,

Torino, via S. Tommaso, num. 16,

Vendono i *Vaglia* delle Obbligazioni del Prestito della Città di Milano per concorrere nell'estrazione del 1.o luglio prossimo, a L. 3 caduna. — 1.o premio L. 100,000.

Villeggiatura da vendere

nel Comune di Castiglione (*5 miglia da Torino*)

Casa civile con 15 camere mobigliate, casa rustica con diverse camere, tetti, stalla, fenile, tinaggio e cappella; i beni (giorn. 30) sono coltivati a viti nuove di ottima qualità, coerenti alla Cappella di S. Martino. = 2302

Recapito dal proprietario Belmondo, via dell'Arsenale, num. 2, piano 1.o, Torino.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale della Contabilità

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 25 del corrente mese di giugno ad un'ora pomeridiana si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti al Direttore generale, all'appalto della provvista di

Chilogrammi 550,000 FERRACCIO in pani del num. 1, ascendente a L. 77,000.

Questa provvista dovrà essere introdotta nei Magazzini della Regia Fonderia in Torino, nel termine di giorni 120 *ripartitamente come nel calcolo.*

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra, Direzione generale, nella sala degl'incanti, via dell'Accademia Albertina, num. 20, piano 2, e presso la Direzione del predetto Laboratorio.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o biglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffizi di Intendenza e Sotto-Intendenza militare di tutto il Regno.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Ministero dalle Intendenze militari ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che li offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

La stipulazione del relativo contratto, a tenore dell'art. 96 § 2 *della legge* 21 *aprile* 1862, *non dà luogo a spese di registro, epperciò il deliberatario non dovrà sottostare che a quelle di emolumento, di carta bollata e di copia.*

Torino, li 8 giugno 1863. *Per detto Ministero, Direzione Generale,*

2300 *Il Direttore Capo della Divisione Contratti* Cav. FENOGLIO.

SOCIETA' GAZ-LUCE DI TORINO

L'Assemblea Generale è convocata per martedì 23 giugno 1863, alle 2 pomerid., nel solito locale all'Officina di Porta Milano, col seguente ordine del giorno:

Provvedimenti per l'alienazione delle Officine sociali.

A termine dello statuto sociale, art. 13, lettera E, non essendo valide le deliberazioni per l'oggetto specificato, salvo intervengano almeno cinquanta Azionisti rappresentanti tra tutti i due quinti delle esistenti Azioni, ovvero trenta Azionisti possessori in complesso della metà di dette Azioni, restano pregati tutti gli Azionisti di intervenirvi; avvertendo che per le azioni al portatore è necessario il loro preventivo deposito presso la Cassa della Società col corredo della distinta dei numeri rispettivi sottoscritta dall'Azionista.

Torino, 13 giugno 1863

2304 *Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.*

BAGNI TERMALI DI VINADIO

Lo Stabilimento di queste Terme idrosolforate e iodurate, a giusto titolo dagli idrologi tenute fra le più efficaci, stante il precoce sviluppo della primavera e l'aumentata frequenza dei signori avventori, sarà aperto al pubblico il dì 20 giugno.

La Direzione non risparmia cura o sollecitudine onde poter corrispondere ai bisogni e desiderii dei signori accorrenti a quell'alpestre dimora.

I prezzi sono fissati nel modo seguente, comprese tutte le ordinarie mancie:

Prima categoria L. 8 al giorno.
Seconda categoria L. 7.
Terza categoria L. 5 50.

Nelle suddette retribuzioni comprendonsi l'alloggio, la pensione, l'uso dell'operazione termale e le assistenze medico-chirurgiche.

Sarà aumentata del cinquanta per cento la retribuzione per coloro i quali non volessero partecipare alle mense comuni.

Queglino che volessero procurarsi vitto e alloggio fuori dello Stabilimento, pagheranno anticipatamente le operazioni termali, le assistenze, e tutto ciò di cui abbisognassero, a norma della tariffa esistente nell'uffizio della Direzione.

La strada ferrata ci trasporta da Torino a Cuneo in due ore e mezzo. Da Cuneo a Vinadio il vetturino Matteo Granetti (porta n. 32, vicino alla Barra di Ferro) si è assunto l'obbligo di trasportare con vettura a quattro ruote i signori accorrenti, col rispettivo equipaggio a L. 10 per una persona sola, L. 12 per due, L. 15 per tre e L. 20 per una vettura intera a due cavalli oppure per un *Omnibus*. In Vinadio, d'onde non hannovi più che due brevi ore di cammino per arrivare ai Bagni, si trovano le cavalcature pel trasporto delle persone e degli equipaggi mediante L. 3 circa: le portantine si hanno in Demonte, servite da quattro uomini, per L. 18; si possono anche avere in Vinadio rivolgendosi almeno un giorno prima alla Direzione dei Bagni, e queste si pagano L. 12 circa.

Per ricapiti dirigersi in Cuneo all'Albergo della Barra di Ferro; in Demonte all'Albergo della *Fleur de Lis*; in Vinadio all'uffizio della Posta delle lettere. 1818

Acqua minerale acidula ferruginosa di S.t-Moritz

(S. MAURIZIO, CANTONE DEI GRIGIONI, SVIZZERA)

In antichi e moderni tempi da eminenti dottori italiani e forestieri e nuovamente dal cavaliere dottore Maffoni (dietro analisi del commendatore professore Abbene) raccomandata come eccellentissima fra altri nei seguenti casi:

Clorosi, impoverimento e scarsità del sangue, e tutte quelle neurosi che tanto soventi ne sono l'accompagnamento, tutte quelle perturbazioni nelle funzioni degli organi digestivi, assimilatori, respiratori, generatori, dell'uretra provenienti da languidezza e rilassatezza o da mancanza o difettuosità nell'innervazione, scrofole, rachitide, artritide, ipocondria, fiacchezza generale dopo grave malattie, febbri intermittenti, scorbuto, ecc.

Conservazione perfettissima, durabile e chimicamente constatata dell'acqua imbottigliata e trasportata.

Si spedisce in casse di 30 bottiglie oppure di 50 mezze bottiglie al prezzo di L. 18 franco a Chiavenna la cassa di 30 bottiglie, e L. 23 quella di 50 mezze bottiglie; a Milano L. 20 e 25; a Torino e Genova L. 22 e 26; ribasso pei venditori. Dirigersi all'Amministrazione di dette acque.

Depositi centrali a Chiavenna da Carlo Pedrone, a Milano da Giuseppe Bertarelli di Tommaso, a Torino nella farmacia centrale della città, via Bellezia.

Stabilimento Balneario

Con vasto albergo munito di telegrafo; organizzazione tecnica superiore dirigersi all'Amministrazione dell'albergo. Alberghi e camere private nel villaggio di S. Maurizio, situato a piccola distanza.

Una vallata alpestre di grandiosa amenità, e l'aria purissima della quale gioisce, rendono la superiorità medicinale di dette fonti segnalata e manifesta.

Diligenza quotidiana da Chiavenna e Cojra a San Maurizio e viceversa; durata della stagione dal 15 giugno al 15 settembre.

1916 LA DIREZIONE.

2308 NEL FALLIMENTO

di Pietro Cesareo, già liquorista in Torino, via Milano, num. 4, ora defunto.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario Enrico Martinolo, alli 18 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, li 12 giugno 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

CASTELLO signorile con casa rustica e 3 casi da terra, il tutto cinto da muro, con 3 giornate di prato e 7 di vigna, in una salubre posizione in Castagnole di Pinerolo, da vendere.

Dirigersi in Torino dal fondachiere Bessone Luigi in via Nuova. 2264

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Un CASINO di campagna, posto sui colli di Moncalieri, regione Castel-Vecchio, con bei annessi di giornate 19 circa, tra vigna, prati e boschi. — Dirigersi in Moncalieri al portinaio del Collegio Reale. 2267

ERMANNO LOESCHER *in Torino*

BIBLIOGRAFIA

DEI LAVORI PUBBLICATI IN GERMANIA sulla

STORIA D'ITALIA

2120 DI

ALFREDO REUMONT

1863. In-8.o — Prezzo L. 11 50.

La presente bibliografia non è una semplice enumerazione di titoli libri: essa è, nel tempo medesimo, un repertorio delle più variate notizie di ogni ramo delle storie italiane. Lo studio durante molti anni continuato di queste storie, e della ricchissima letteratura ad esse spettante, abilitò l'autore a comporre un manuale indispensabile alle biblioteche ed utilissimo ai cultori delle scienze storiche di qualunque siasi nazione.

ORTOPEDIA — CURA

PISTONO, via Consolata, num. 3, Torino. 883

Un ECCLESIASTICO PROTESTANTE, che abita in una delle più belle contrade della Svizzera francese, prenderebbe un solo pensionario non troppo giovane, di buona famiglia, ed istrutto, al quale insegnerebbe a redigere e a comporre in francese, e, volendo, a parlare in pubblico in quella lingua.

Dirigersi sotto le iniziali A. K., 110, al sig. A. Mollen a Francoforte sul Meno, che darà le necessarie indicazioni. 1962

INCANTO

Il 17 corrente e giorni successivi, alle ore 9 mattutine, in Torino, via Nizza, casa Occelletti, n. 43, e nella fabbrica d'armi caduta nella fallita della ditta Antonio Sichling e Compagnia, si procederà dal sottoscritto segretario del mandamento di Borgo Nuovo, commesso dal signor giudice commissario, alla vendita agli incanti di una quantità di sciabole, foderi di sciabole, e di baionette, metalli diversi, strettoj ed incudini ed altri utensili.

2314 Not. Rognone segr. comm.

Incanto volontario

Di una VILLEGGIATURA situata sui colli di Torino, nella parrocchia di Santa Margarita, denominata *Debusson*, a cui si ascende per la via della Vigna della Regina, composta di fabbricato civile e rustico e mobili entrostanti, e coi beni annessi, di ettari 4, 12, 48.

Il deliberamento avrà luogo alle ore nove antimeridiane del giorno undici luglio 1863, sul prezzo di L. 9,000, nello studio del sig. avvocato Enrico Nigra notaio in Torino, via Dora Grossa, primo piano del num. 18, ove sono visibili il tiletto e le carte relative alla vendita.

Torino, il 6 giugno 1863.

2311 Avv. Enrico Nigra not.

DA VENDERE

CAVALLO morello, brillante, perfettamente addestrato alla sella.

2290 Via Provvidenza, n. 34

2324 REINCANTO

Nel giudicio di reincanto promosso dalla signora Giuseppa Demorre moglie di Giovanni Lazzarino domiciliata in questa città, dal marito debitamente assistita a stare in giudicio, contro Ludovico Buonvicino pure domiciliato in questa città, il tribunale del circondario ivi sedente, con sua sentenza delli 14 scorso maggio fissò la sua udienza delli 23 corrente mese, ed alle ore 10 mattutine per il reincanto dei beni stabili siti sul territorio di questa capitale e di cui nel bando delli 6 corrente mese, autentico Perincioli sostituito segretario, ed alle condizioni dal medesimo apparenti.

Torino, 11 giugno 1863.

Cerutti sost. Tesio.

FALLIMENTO

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del giorno d'ieri ha dichiarato il fallimento di Domenico Francesco Inz, già commissionario e domiciliato in Torino, via Provvidenza, n. 31; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili e fondi di negozio del fallito; ha nominato sindaco provvisorio la ditta fratelli Bolmida di Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire alla presenza del sig. giudice commissario Michele Chiesa, alli 18 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, pella nomina dei sindaci definitivi, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 11 giugno 1863.

2309 Avv. Massarola sost. segr.

2218 CITAZIONE

Con atto dell'usciere sottoscritto in data 10 giugno 1863, venne citato a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, il marchese D. Gaetano Mearza di S. Fedele, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la regia giudicatura di questa città per la sezione Borgo Po, il giorno di martedì 16 corrente, ore 9 mattina, all'oggetto di vedersi condannare al pagamento a favore del causidico Andrea Gorresio, nella sua qualità di cessionario dei sigg. Costanzo e Virginia coniugi Catalini, della somma di di L. 354 e relativi accessorii, portati da scrittura d'obbligo del 28 luglio 1860.

Falletti Carlo usciere.

2310 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto 9 marzo ultimo scorso, passato avanti la segreteria del tribunale di circondario d'Alba, la signora Enrichetta Rossi quale tutrice dei suoi figli minori Attilio, Livio e Rosa Giordana, dichiarò accettare col beneficio d'inventario l'eredità del rispettivo marito e padre Antonio Giordana, resosi ivi defunto il 13 scorso settembre.

PROVINCIA DI NOVARA

CIRCONDARIO DI NOVARA

Mandamento di Borgomanero

Comune di Fontanetto d'Agogna

Concorso a 2 condotte medico-chirurgiche.

LA GIUNTA MUNICIPALE

In adempimento alla deliberazione del Consiglio comunale 21 maggio 1863, n. 201, risegnato sulla Prefettura di questa Provincia il 29 stesso mese,

Notifica:

Sono aperti i concorsi a due condotte medico-chirurgiche di questo comune per la universalità degli abitanti.

I concorrenti dovranno presentare a quest'ufficio municipale entro tutto giugno corrente mese la propria dimanda su foglio di centesimi 50, con a corredo il diploma di laurea in medicina e chirurgia.

Lo stipendio è fissato a L. 1500 per caduno dei nominandi.

Scaduto il termine assegnato pel concorso la scelta delli due sanitari verrà fatta nel prossimo luglio dal Consiglio comunale in unione straordinaria.

Fontanetto d'Agogna, 1 giugno 1863.

Il Sindaco, DHO'

L'Assessore anziano
RUELLI

Li Assessori
FONTANETTO.

2172 Avv. CRESPI *Segr.*

2307 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Il tribunale del circondario di Torino con sua sentenza 29 maggio 1863 pronunciata sulla instanza della vedova Lucia Ugo nata Gillio e Pietro Ugo, dimoranti in Cuneo, dichiarò la contumacia di Simone Ugo, di domicilio, dimora e residenza ignoti, unendo cotale causa con quella vertente tra li instanti suddetti e Marco Ugo dimorante in Milano, avanti lo stesso tribunale, al punto della divisione dell'eredità del fu Pietro Ugo.

Torino, 12 giugno 1863.

Petiti sost. proc. dei poveri.

2294 CITAZIONE.

Instante Massucco Stefano l'usciere del mandamento di Govone il 25 maggio prossimo passato, pignorava a mani di Gatto Antonio ed in odio di Andrea Gatto dimoranti a Magliano, le somme al medesimo dovute e sino alla concorrente del credito dell'instante, li citava a comparire nanti il signor giudice del mandamento di Govone, all'udienza del 29 prossimo luglio e riguardo a quest'ultimo, di domicilio, dimora e residenza incerta, in conformità dell'art. 61 del codice di proc. civ.

Alba, 10 giugno 1863.

Pio sost. Troja p. c.

CITAZIONE PER PROCLAMA

Botta Giovanni Batt. negoziante in Biella ha soddisfatti tutti li suoi creditori a termini del concordato seguito coi medesimi il 6 giugno 1860, omologato con sentenza del tribunale di Biella del 16 stesso mese.

Per abilitarsi al pagamento dovette prendere a mutuo la somma di lire 30,000, guarentendone la restituzione con ipoteca speciale sulli suoi beni, e, siccome li medesimi si trovavano colpiti dall'iscrizione accesa nell'interesse della massa dei creditori all'ufficio delle ipoteche di Biella il 24 febbraio 1860, al vol. 318, art. 30, così dovette sottomettersi a farla cancellare, come appare dall'instrumento 11 marzo scorso rogato Lanza.

Non avendo più ragione di esistere tale iscrizione ipotecaria e non potendo venir cancellata salvo mercè consenso regolare dei singoli creditori in num. di 318, ovvero per sentenza di tribunale, ed avendo l'esponente quest'ultimo mezzo preferito perchè più spedito e meno spendioso, ottenne con decreto del tribunale di circondario di Biella del 20 maggio scorso, l'autorizzazione di far citare tutti li suoi creditori per pubblico proclama.

Eppertanto l'esponente col presente atto cita tutti li suoi creditori colpiti dal succitato concordato a comparire avanti il tribunale di circondario di Biella, alla prima sua udienza tenuta al mezzo giorno del primo sabbato successivo alla decorrenza di giorni 60 dopo l'inserzione del presente atto nella Gazzetta Ufficiale del Regno, per ivi, previa ammessione del seguito pagamento o prova data in caso di negativa, vedersi ordinare la definitiva cancellazione della succitata iscrizione ipotecaria e mandare al signor conservatore di questa città di operarla indilatamente.

2313 Regis proc.

2187 SUBASTAZIONE.

Alle ore 10 antimeridiane delli 17 luglio prossimo venturo avanti il tribunale del circondario di Varallo e nel giudizio di subasta ivi promosso dal signor Bartolomeo Depaulis domiciliato a Rima, contro li minorenni Antonio e Maria Giacomina Elisabetta, fratello e sorella Depaulis fu Bartolomeo, domiciliati pure a Rima e residenti a Crefeld in Prussia, si procederà all'incanto e deliberamento dei 55 stabili descritti nel bando venale in data 21 maggio prossimo passato, consistenti in casa, campi, prati, pascoli e boschi nei territorii di Rima suddetto e Fervento in sei lotti separati, quindi si farà l'esperimento della vendita di tutti gli stabili riuniti in un sol lotto in base del prezzo cumulativo che risulterà dall'incanto a lotti separati.

L'asta verrà aperta sui prezzi offerti dall'instante e colle condizioni risultanti dal detto bando, il quale è visibile a termini di legge.

Varallo, 4 giugno 1863.

Pietro Bonini p. c.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.